



Essenziali sono le nostre vite, essenziale è il nostro sciopero!
Non Una Di Meno lancia lo sciopero femminista e transfemminista dell'8 marzo

L'8 marzo sarà sciopero femminista e transfemminista: sciopero generale della produzione e della riproduzione, del consumo, dai ruoli sociali imposti dai generi. La sfida di uno sciopero generale transnazionale nell'emergenza è ardua quanto urgente.

Diversi sindacati di base hanno già accolto l'appello di Non Una Di Meno e hanno proclamato lo sciopero generale di 24 ore. Sul blog di Non Una Di meno sarà reperibile un Vademecum dove reperire informazioni su come fare per scioperare. **L'8 marzo interromperemo ogni tipo di lavoro**, senza distinzioni di categoria e di contratto, lo sciopero coinvolgerà anche le figure non riconosciute del lavoro, chi con la pandemia ha perso ogni forma di reddito e le persone migranti che con il lavoro rischiano di perdere anche i documenti di soggiorno. **Attraverserà lo spazio pubblico e i luoghi di lavoro ma anche la rete con pratiche di sciopero della connessione**, conterà chi cura e chi è curato per un sistema sanitario pubblico, diffuso e territoriale, le studenti e le insegnanti per portare la scuola fuori dall'emergenza, anche culturale, dando vita a "zone fuxia" nell'Italia segnata dai colori dell'emergenza.

Il 26 febbraio in molte città (Bologna, Reggio Emilia, Pisa, Torino, Livorno, Roma, Pavia...) partirà il countdown con azioni e conferenze stampa per presentare le iniziative della giornata dell'8 marzo dislocate nel paese.

La crisi sanitaria, sociale e economica ha colpito e colpirà ancora una volta il lavoro femminile, migrante, non tutelato, precario, gratuito. La gestione dell'emergenza ha fatto leva sull'assenza completa della tutela della salute in particolare nei settori essenziali; sull'intensificarsi di forme di lavoro a distanza non normato e sul **sovrapporsi del lavoro produttivo e di cura nello spazio domestico, più che mai luogo di violenza per le donne e le soggettività lgbtqia+**. I centri anti-violenza si sono trovati a gestire un'emergenza nell'emergenza, i numeri dei femminicidi delle ultime settimane lo testimoniano e impongono misure urgenti e strutturali.

I dati Istat mostrano come il crollo dell'occupazione riguardi soprattutto le donne (a dicembre 2020, 99mila posti di lavoro persi su 101mila sono di donne). **L'8 marzo ci troveremo alla vigilia dello sblocco dei licenziamenti e nel pieno della definizione del Recovery Plan.** I 209 miliardi per la "ricostruzione" arriveranno in Italia, ma sul loro impiego lo scontro è aperto. La gestione dei fondi europei ha determinato la caduta del governo Conte bis e l'insediamento del governo Draghi. Le politiche di inclusione di genere sono uno dei punti chiave del programma di rilancio e resilienza. Ma al di là di ogni falsa retorica sull'inclusione lavorativa e sulle politiche di conciliazione vita-lavoro, sono e saranno le donne, le migranti e le soggettività lgbtqia+ a pagare il prezzo più alto.

Alla prospettiva di un piano di ricostruzione patriarcale e confindustriale, vogliamo opporre un piano femminista di trasformazione sociale: un salario minimo europeo e reddito di autodeterminazione, socializzazione della cura, welfare universale e non familistico, un permesso di soggiorno europeo non condizionato al lavoro e alla famiglia, diritto alla salute e all'autodeterminazione, priorità della salute ecosistemica rispetto ai profitti.

Essenziali sono le nostre vite, essenziale è il nostro sciopero!

PRESS OFFICE GUIDE

Contatti per la stampa:

ILIANNA TOTTI 339.7691084

MARIA BRIGHI 335. 7735689

stampa.nonunadimeno@gmail.com

Cartella stampa: <https://nonunadimeno.wordpress.com/portfolio/appello/>

Foto scaricabili: <https://www.flickr.com/photos/185544838@N07/>

blog: <https://nonunadimeno.wordpress.com/>

twitter: <https://twitter.com/nonunadimeno>

fb: <https://www.facebook.com/nonunadimeno/>

ig: <https://www.instagram.com/nonunadimeno/>

canale youtube: <https://bit.ly/2QugP7Z>